

# L'analisi Perché (forse) Bruxelles vale una messa



di **Maurizio Ferrera**

La questione più spinosa della riforma dell'eurozona è la condivisione dei rischi. E' opportuno e desiderabile procedere verso forme di «mutualizzazione» fra Paesi? In base a quali criteri va cercata la risposta?

La discussione è interamente dominata da economisti inseriti nei gangli decisionali della Unione europea e dei governi nazionali. Fra questi ultimi, prevalgono l'approccio e il peso degli esperti tedeschi. Non sorprende dunque che la cornice del dibattito sia esclusivamente permeata dai principi dell'efficienza e in particolare dall'ossessione tedesca per due obiettivi: la stabilità e la responsabilità nazionale. Siccome i governi (in particolare quelli del Sud) sono spesso proni alla irresponsabilità, meglio evitare — si sostiene — condivisioni dei rischi e imporre invece regole rigide e automatiche.

Il grafico pubblicato qui a fianco è per i tecnici di Berlino la prova dello scandalo. Dal 2012 sono costantemente aumentate le violazioni del Patto, sulla scia della maggiore flessibilità della Commissione nel computare o meno certi tipi di spesa. Per Berlino, la discrezionalità è un peccato mortale.

Senza ovviamente sottovalutare le

considerazioni di natura economica, c'è da chiedersi se questa sia l'unica cornice rilevante per il dibattito sull'euro e dunque sul futuro dell'Unione. La condivisione del rischio ha rilevanti implicazioni etiche e politiche. Le prime — che cosa è «giusto» fare in una Unione tra Paesi che hanno scelto di avere la stessa moneta — sono oggi totalmente ignorate. Le seconde sono considerate una specie di tabù. Se i governi eletti sono attori irresponsabili, le loro ragioni sono per definizione inaccettabili in quanto riflesso di tattiche opportunistiche. Poco importa se, come sta clamorosamente accadendo, l'Unione europea rischia oggi di crollare sotto i colpi di partiti euroscettici, votati da elettori sempre più irascibili e arrabbiati con i «tecnocrati non eletti».

L'Unione europea non può sopravvivere come sistema politico senza la colla della solidarietà. Solo la politica è in grado di produrla. E' possibile che ciò richieda proprio quella flessibilità invisita al gotha economico di Berlino.

Però forse, per parafrasare un noto detto, oggi Bruxelles (ovvero la difesa del progetto europeo) val bene una messa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA